

ottobre
2010

anno XX
n°

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
IL B LLETTINO
PARROCCHIALE



**“ San Francesco d’Assisi
Patrono della nostra parrocchia ”**

In questo numero

- 3 La lettera del Parroco
Francesco: l'araldo del gran Re
- 4 Ascoltando il Papa
a cura di Padre Giulio
- 8 L'angolo del catechismo
"Anche tu così": il tema del nuovo anno oratoriano
- 13 Speciale estate 2010
**280 bambini e ragazzi hanno partecipato all'oratorio estivo
A Primolo con le medie e il gabbiano J. Livingston
Primolo ADO: "Venite e vedrete"
Una sorpresa di vacanza**
- 17 **Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid 2011**
- 18 Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)
Partire per alzare lo sguardo
- 20 Ordine Francescano Secolare
Una donna che ha saputo guardare "sorella morte"...
- 21 Gruppo Nazareth e dintorni
**Andare verso
L'estate sta finendo**
- 22 Controcampo: Spazio Aurora
**I trionfi in campo? Merito del gruppo
La festa di chiusura: una prima volta da ripetere
Bambini protagonisti al Baby Day Campus**
- 24 Calendario Pastorale di Ottobre
- 25 Speciale Festa dell'Oratorio
**Senza la carità amici in festa non è nulla
ParrocchiART ATTACK: Prima Edizione
Tra una piadina e l'altra
"Senza la carità non sono nulla"
"Deus Caritas est"**
- 30 I racconti di Kora ... la rubrica dei più piccoli
Voi amate gli animali?
- 31 Calendario Cenacolo di Ottobre 2010
- 32 Spazio Cenacolo
Cenacolo Francescano: stagione 2010-11
- 34 Letture del Mese di Ottobre

In copertina:

San Francesco di Cimabue
affresco nella Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi



Francesco: l'araldo del gran Re

“ Io sono
l'araldo del
gran Re

Così amava definirsi san Francesco, dopo aver fatto l'esperienza dell'amore di Dio, dopo essersi sentito amato dal Signore.

Come raccontano Tommaso da Celano e San Bonaventura, primi biografi di Francesco, quando non era ancora santo, ma per diventarlo, spesso andava, libero e sicuro, per ascoltare, solo e nel silenzio, gli arcani colloqui dell'Altissimo.

E la gioia che provava nell'ascoltare la Parola di Gesù, il Suo Vangelo, che gli giungeva sino alle viscere del cuore, spingeva l'araldo del gran Re a cantare in francese e a danzare le lodi del Signore.

Alle volte, mentre cantava e ballava, nella selva, raccoglieva due legni e li utilizzava a mo' di violino e si lasciava guidare dall'Amore di Dio, diventando il giullare di Dio. “Ben spesso - come racconta il Celano - tutta questa esultanza terminava in lacrime ed il giubilo si stemperava in compianto della passione del Signore ...”. E vagando per la selva piangeva perché: **“L'AMORE non è amato!!! ...”**.

*Francesco,
tu che hai accolto
e ti sei lasciato
amare da Gesù,
tu che, con la forza
di questo Suo Amore,
hai Amato tutto ciò
che Lui Ama,
e il Cantico delle Creature
ne è la sintesi,*

*Lo hai amato
a tal punto che
Gesù stesso
ha impresso
nel tuo corpo il sigillo,
i segni del Suo Amore,
**intercedi ed ottieni
dal Signore,
per la nostra comunità
che ti festeggia
come patrono:**
la voglia di
diventare santi
come l'hai avuta tu,
la capacità di
lasciarci amare
come l'hai avuta tu,
la capacità di Amare
come vuole il Signore
da ciascuno di noi
e la capacità di
piangere ogni volta che
l'AMORE
non è amato da noi !!! ...*

Pace e Bene
Fra' Saverio Corti
Parroco



Lunedì 4 Ottobre 2010 alle ore 21.00

PERCHÉ “MARTA” SIA ANCHE “MARIA”

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,
per i componenti delle associazioni, dei movimenti
e dei gruppi che gravitano intorno alla nostra parrocchia.*



“Nacque al mondo un sole”. Con queste parole, nella Divina Commedia (Paradiso, Canto XI), il sommo poeta italiano Dante Alighieri allude alla nascita di Francesco, avvenuta alla fine del 1181 o agli inizi del 1182, ad Assisi ...”.

Così iniziava l'udienza generale di mercoledì, 27 gennaio 2010 Benedetto XVI. Ne è passato del tempo, ma mi piace riprendere queste sue parole, all'inizio dei nostri appuntamenti sul Bollettino Parrocchiale; il primo numero in questo anno pastorale 2010-2011 uscirà proprio nella festa patronale della nostra Comunità parrocchiale: la solennità di San Francesco d'Assisi. Leggiamo allora insieme, oltre che spunti biografici, alcune riflessioni di Benedetto XVI.

“Oggi vorrei presentarvi la figura di Francesco, un autentico “gigante” della santità, che continua ad affascinare moltissime persone di ogni età e di ogni religione.

[...] A vent'anni prese parte ad una campagna militare, e fu fatto prigioniero.

Si ammalò e fu liberato.

[...] Risalgono a questo periodo i celebri episodi dell'incontro con il lebbroso, a cui Francesco, sceso da cavallo, donò il bacio della pace, e del messaggio del Crocifisso nella chiesetta di San Damiano. Per tre volte il Cristo in croce si animò, e gli disse: “Va', Francesco, e ripara la mia Chiesa in rovina”. Questo semplice avvenimento della parola del Signore udita nella chiesa di S. Damiano nasconde un simbolismo profondo. Immediatamente san Francesco è chiamato a riparare questa chiesetta, ma lo stato rovinoso di questo edificio è simbolo della situazione drammatica e inquietante della Chiesa

stessa in quel tempo, con una fede superficiale che non forma e non trasforma la vita, con un clero poco zelante, con il raffreddarsi dell'amore; una distruzione interiore della Chiesa che comporta anche una decomposizione dell'unità, con la nascita di movimenti ereticali.

“ Va' Francesco e ripara la mia Chiesa in rovina ”

Tuttavia, in questa Chiesa in rovina sta nel centro il Crocifisso e parla: chiama al rinnovamento, chiama Francesco ad un lavoro manuale per riparare concretamente la chiesetta di san Damiano, simbolo della chiamata più profonda a rinnovare la Chiesa stessa di Cristo, con la sua radicalità di fede e con il suo entusiasmo di amore per Cristo. Questo avvenimento, accaduto probabilmente nel 1205, fa pensare ad un altro avvenimento simile verificatosi nel 1207:

il sogno del Papa Innocenzo III. Questi vede in sogno che la Basilica di San Giovanni in Laterano, la chiesa madre di tutte le chiese, sta crollando e un religioso piccolo e insignificante puntella con le sue spalle la chiesa affinché non cada. È interessante notare, da una parte, che non è il Papa che dà l'aiuto affinché la chiesa non crolli, ma un piccolo e insignificante religioso, che il Papa riconosce in Francesco che gli fa visita. Innocenzo tuttavia non è lui a rinnovare la Chiesa, ma il piccolo e insignificante religioso: è san Francesco, chiamato da Dio. Dall'altra parte, però, è importante notare che san Francesco non rinnova la Chiesa senza o contro il Papa, ma solo in comunione con lui. Le due realtà vanno insieme: il Successore di Pietro, i Vescovi, la Chiesa fondata sulla successione degli Apostoli e il carisma nuovo che lo Spirito Santo crea in questo momento per rinnovare la Chiesa. Insieme cresce il vero rinnovamento.

[...] Nel 1208, ebbe luogo un altro avvenimento fondamentale nell'itinerario della sua conversione. Ascoltando un brano del Vangelo di Matteo - il discorso di Gesù agli apostoli inviati in missione -, Francesco si sentì chiamato a vivere nella povertà e a dedicarsi alla predicazione. Altri compagni si associarono a lui, e nel 1209 si recò a Roma, per sottoporre al Papa Innocenzo III il progetto di una nuova forma di vita cristiana. Ricevette un'accoglienza paterna da quel grande Pontefice, che, illuminato dal Signore, intuì l'origine divina del movimento suscitato da Francesco.

Il Poverello di Assisi aveva compreso che ogni carisma donato dallo Spirito Santo va posto a servizio del Corpo di Cristo, che è la Chiesa; pertanto agì sempre in piena comunione con l'autorità ecclesiastica. Nella vita dei santi non c'è contrasto tra carisma profetico e carisma di governo e, se qualche tensione viene a crearsi, essi sanno attendere con pazienza i tempi dello Spirito Santo.

[...] Alcuni storici nell'Ottocento e anche nel secolo scorso hanno cercato di creare dietro il Francesco della tradizione, un cosiddetto Francesco storico, così come si cerca di creare dietro il Gesù dei Vangeli, un co-

siddetto Gesù storico. Tale Francesco storico non sarebbe stato un uomo di Chiesa, ma un uomo collegato immediatamente solo a Cristo, un uomo che voleva creare un rinnovamento del popolo di Dio, senza forme canoniche e senza gerarchia. La verità è che san Francesco ha avuto realmente una relazione immediatissima con Gesù e con la parola di Dio, che voleva seguire sine glossa, così com'è, in tutta la sua radicalità e verità.

“ Francesco
si sentì chiamato
a vivere
nella povertà e
a dedicarsi alla
predicazione ”

È anche vero che inizialmente non aveva l'intenzione di creare un Ordine con le forme canoniche necessarie, ma, semplicemente, con la parola di Dio e la presenza del Signore, egli voleva rinnovare il popolo di Dio, convocarlo di nuovo all'ascolto della parola e all'obbedienza verbale con Cristo. Inoltre, sapeva che Cristo non è mai “mio”, ma è sempre “nostro”, che il Cristo non posso averlo “io” e ricostruire “io” contro la Chiesa, la sua volontà e il suo insegnamento, ma solo nella comunione della

Chiesa costruita sulla successione degli Apostoli si rinnova anche l'obbedienza alla parola di Dio. [...] Sapeva sempre che il centro della Chiesa è l'Eucaristia, dove il Corpo di Cristo e il suo Sangue diventano presenti. Tramite il Sacerdozio, l'Eucaristia è la Chiesa. Dove Sacerdozio e Cristo e comunione della Chiesa vanno insieme, solo qui abita anche la parola di Dio. Il vero Francesco storico è il Francesco della Chiesa e proprio in questo modo parla anche ai non credenti, ai credenti di altre confessioni e religioni. [...] Francesco e i suoi frati, sempre più numerosi, si stabilirono alla Porziuncola, o chiesa di Santa Maria degli Angeli, luogo sacro per eccellenza della spiritualità francescana. Anche Chiara, una giovane donna di Assisi, di nobile famiglia, si mise alla scuola di Francesco. Ebbe così origine il Secondo Ordine francescano, quello delle Clarisse, un'altra esperienza destinata a produrre frutti insigni di santità nella Chiesa.

[...] Nel 1219 Francesco ottenne il permesso di recarsi a parlare, in Egitto, con il sultano musulmano Melek-el-Kâmel, per predicare anche lì il Vangelo di Gesù. Desidero sottolineare questo episodio della vita di san Francesco, che ha una grande attualità.

In un'epoca in cui era in atto uno scontro tra il Cristianesimo e l'Islam, Francesco, armato volutamente solo della sua fede e della sua mitezza personale, percorse con efficacia la via del dialogo. Le cronache ci parlano di un'accoglienza benevola e cordiale ricevuta dal sultano musulmano. È un modello al quale anche oggi dovrebbero ispirarsi i rapporti tra cristiani e musulmani: promuovere un dialogo nella verità, nel rispetto reciproco e nella mutua comprensione (cfr Nostra Aetate, 3). Sembra poi che nel 1220 Francesco abbia visitato la Terra Santa, gettando così un seme, che avrebbe portato molto frutto. [...] Nel 1224, nell'eremo della Verna, Francesco vede il Crocifisso nella forma di un serafino e dall'incontro con il serafino crocifisso, ricevette le stimmate; egli diventa così uno col Cristo crocifisso: un dono, quindi, che esprime la sua intima identificazione col Signore.

La morte di Francesco - il suo transitus - avvenne la sera del 3 ottobre 1226, alla Porziuncola. Dopo aver benedetto i suoi figli spirituali, egli morì, disteso sulla nuda terra. [...] È stato detto che Francesco rappresenta un alter Christus, era veramente un'icona viva di Cristo.

Egli fu chiamato anche "il fratello di Gesù". In effetti, questo era il suo ideale: essere come Gesù; contemplare il Cristo del Vangelo, amarlo intensamente, imitarne le virtù. In particolare, egli ha voluto dare un valore fondamentale alla povertà interiore ed esteriore, insegnandola anche ai suoi figli spirituali. La prima beatitudine del Discorso della Montagna - Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3) - ha trovato una luminosa realizzazione nella vita e nelle parole di san Francesco.

*“Egli fu anche
chiamato
Fratello
di Gesù”*

Davvero, cari amici, i santi sono i migliori interpreti della Bibbia; essi, incarnando nella loro vita la Parola di Dio, la rendono più che mai attraente, così che parla realmente con noi. La testimonianza di Francesco, che ha amato la povertà per seguire Cristo con dedizione e libertà totali, continua ad essere anche per noi un invito a coltivare la povertà interiore per crescere nella fiducia in Dio, unendo anche uno stile di vita sobrio e un distacco dai beni materiali. In Francesco l'amore per Cristo si espresse in modo speciale nell'adorazione

del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Nelle Fonti francescane si leggono espressioni commoventi, come questa: "Tutta l'umanità tema, l'universo intero trema e il cielo esulta, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, vi è Cristo, il Figlio del Dio vivente. O favore stupendo! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi per la nostra salvezza, sotto una modica forma di pane" (Francesco di Assisi, Scritti, Editrici Francescane, Padova 2002, 401).

In quest'anno sacerdotale, mi piace pure ricordare una raccomandazione rivolta da Francesco ai sacerdoti: "Quando vorranno celebrare la Messa, puri in modo puro, facciano con riverenza il vero sacrificio del santissimo Corpo e Sangue del Signore nostro Gesù Cristo" (Francesco di Assisi, Scritti, 399). Francesco mostrava sempre una grande deferenza verso i sacerdoti, e raccomandava di rispettarli sempre, anche nel caso in cui fossero personalmente poco degni. Portava come motivazione di questo profondo rispetto il fatto che essi hanno ricevuto il dono di consacrare l'Eucaristia. Cari fratelli nel sacerdozio, non dimentichiamo mai questo insegnamento:

la santità dell'Eucaristia ci chiede di essere puri, di vivere in modo coerente con il Mistero che celebriamo. Dall'amore per Cristo nasce l'amore verso le persone e anche verso tutte le creature di Dio. Ecco un altro tratto caratteristico della spiritualità di Francesco: il senso della fraternità universale e l'amore per il creato, che gli ispirò il celebre Cantico delle creature. È un messaggio molto attuale. Come ho ricordato nella mia recente Enciclica Caritas in veritate, è sostenibile solo uno sviluppo che rispetti la creazione e che non danneggi l'ambiente (cfr nn. 48-52), e nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest'anno ho sottolineato che anche la costruzione

di una pace solida è legata al rispetto del creato. Francesco ci ricorda che nella creazione si dispiega la sapienza e la benevolenza del Creatore. La natura è da lui intesa proprio come un linguaggio nel quale Dio parla con noi, nel quale la realtà diventa trasparente e possiamo noi parlare di Dio e con Dio.

Cari amici, Francesco è stato un grande santo e un uomo gioioso. La sua semplicità, la sua umiltà, la sua fede, il suo amore per Cristo, la sua bontà verso ogni uomo e ogni donna l'hanno reso lieto in ogni situazione. Infatti, tra la santità e la gioia sussiste un intimo e indissolubile rapporto. Uno scrittore francese ha detto che al mondo vi è una sola tri-

stezza: quella di non essere santi, cioè di non essere vicini a Dio. Guardando alla testimonianza di san Francesco, comprendiamo che è questo il segreto della vera felicità: diventare santi, vicini a Dio!

Ci ottenga la Vergine, teneramente amata da Francesco, questo dono. Ci affidiamo a Lei con le parole stesse del Poverello di Assisi: "Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te nata nel mondo tra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re e Padre celeste, Madre del santissimo Signor nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo: prega per noi... presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e Maestro" (Francesco di Assisi, Scritti, 163).

NON POSSIAMO DIMENTICARE

Anzi, lo dobbiamo assolutamente ricordare: portare nel cuore. Sto parlando di P. Rufino Carrara. Una figura di frate unica. Per certi versi, di altri tempi. Eppure, indispensabile per il nostro tempo, perché con valori che scarseggiano ai nostri giorni. Un frate con un cuore grande come le nostre montagne e molto di più: un cuore che ogni giorno, per tutti i giorni della sua vita, ha abbracciato la sua Africa, la sua Eritrea.

Un cuore che ha battuto fino all'ultimo pieno di preghiera e di carità!

Insomma, VOGLIAMO RACCOGLIERE TESTIMONIANZE SCRITTE da tutte le persone della nostra parrocchia, che l'hanno avvicinato, conosciuto, amato. Vogliamo raccogliere i FIORETTI di P. Rufino.

Vogliamo scrivere un libro che tramandi la sua saggezza, il suo buon esempio, la sua passione per la vita e ... anche qualche sua stravaganza!

AIUTACI ANCHE TU!

Manda, possibilmente, il tuo scritto a tommaso.grigis@fraticappuccini.it oppure, consegnalo in segreteria parrocchiale nella casella del bollettino.

AIUTACI A RICORDARE P. RUFINO.



“Anche tu così” è il tema dell'anno oratoriano 2010-2011

“*Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo*
(1 Corinzi 11, 1)

Lo slogan “*Anche tu così*” per l'anno oratoriano 2010-2011 è una sfida soprattutto per gli educatori e gli animatori che saranno chiamati a **spingere l'acceleratore sull'amore**, per “sbloccare” sia la loro vita sia la vita dei più giovani, spesso attratte entrambe da modelli che sono contrari alla logica della carità.

Solo l'esempio di chi ha scelto di farsi discepolo del Signore - insieme a parole che vadano diritto al cuore - può essere **efficace quando si chiede di amare così** come Dio ama. Per questo gli educatori e gli animatori si sforzeranno di vivere in modo esemplare, traendo le loro motivazioni da un maggiore impegno di preghiera e di ascolto della Parola di Dio e dalla bontà delle relazioni fraterne da costruire dentro la comunità.

L'**esercizio della carità vissuto dai più grandi** - a partire dagli adolescenti che si impegnano in oratorio - spronerà i più pic-

coli a non “passare oltre” quando si tratterà di agire allo stesso modo nelle situazioni di tutti i giorni. L'esempio è sempre un'arma a doppio taglio se non rimanda a Colui che per noi è l'unico modello di perfezione e l'unico Maestro. Lo stile educativo dell'oratorio si gioca sempre dentro questo **rimando a Gesù**, anche quando si fa animazione! Ad occhi attenti, come lo sono quelli dei ragazzi, le azioni mostrano sempre la verità delle motivazioni: ogni educatore potrà invitare lecitamente i ragazzi all'imitazione, solo se sarà chiaro che il **riferimento** e il motore del suo agire (in oratorio e dappertutto) **è la persona di Cristo**. I ragazzi potranno così apprezzare lo **sforzo umile ma convinto, da parte degli educatori**, di manifestare la loro fede esplicitamente, anche se c'è

da ammettere a volte alcune incoerenze che ciascuno porta con sé: ma anche questo fa crescere dentro un rapporto di amore con Dio, che parte innanzitutto dalla sua misericordia e dal suo perdono. Si costruisce così un cammino di fiducia e stima dentro il quale ogni ragazzo può sentirsi **spinto a camminare sulla strada dell'amore**, ad accorgersi delle situazioni di bisogno e ad intervenire concretamente proprio perché chi educa in oratorio **si comporta così**.

“*Come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi*
(1 Pietro 1, 15)

Il tema “*Anche tu così*” parla del modo di essere santi e della possibilità di diventarlo da parte di ciascuno. Basta che ognuno costruisca un **progetto di vita** che sia **fondato sui due comandamenti dell'amore**: Amare Dio con tutto ciò che di più profondo abbiamo e il prossimo come se stessi. «**Fa' questo e vivrai**» (Luca 10, 28) è quello che dice Gesù a conferma



di un **obiettivo raggiungibile** proprio **attraverso l'amore**. Una meta alta che vale la pena di indicare ai ragazzi, anche a costo di essere impopolari, e un **metodo** che occorre costruire con loro, leggendo insieme la loro vita e le situazioni in cui si imbattono per **suggerire loro gesti di amore**, da compiere con coraggio e scelte di fede per rispondere all'amore incontrato.

"Anche tu così" è la spinta a dire a ciascuno che la sua **strada è tracciata dentro un amore che innanzitutto è ricevuto** e, se si vuole, può essere **ridonato**: essere santi vuol dire lasciarsi innanzitutto amare da Dio e permettere a Gesù di percorrere insieme a noi il nostro **cammino**.

In sua compagnia, sorretti da Lui - e, ogni volta che occorre, "rialzati" da Lui - possiamo sperimentare una **felicità** che, passo dopo passo, plasma il carattere e l'esistenza e sa affrontare ogni difficoltà con una forza nuova e imprevedibile.

"Anche tu così" indica che la **strada della santità** da un lato non può che essere **libera, personale e originale** - tutta da plasmare sul proprio cuore - e, dall'altro, non può che **accedere ad un patrimonio comune** e scaturire da una comunità in cui

i santi sono i modelli a cui ispirarsi.

Il **racconto della loro vita** è sempre stato edificante e lo può essere ancora se inserito nel contesto delle esperienze in cui i ragazzi quotidianamente si imbattono.

“*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore* (Giovanni 10, 11)

Sullo sfondo della proposta oratoriana per l'anno 2010-2011 *"Anche tu così"* c'è la **figura di santità di san Carlo Borromeo**, compatrono della nostra Diocesi, per cui si celebra nel 2010 il IV centenario della canonizzazione.

Il **racconto della vita di San Carlo** può essere affascinante per i ragazzi e gli adolescenti perché presenta la figura di un giovane che poteva restare nello sfarzo in cui era immerso e che, per amore, scelse di vivere con coerenza la sua vocazione facendosi "vicino" alla sua Chiesa. Non tanto con le parole ma con i fatti della sua vita esemplare, è riuscito a rinnovare e a dare una impronta evangelica a tutta la comunità diocesana che ancora vive del suo ricordo.

"Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1 Giovanni 3,13-16):

questo versetto della prima lettera di Giovanni presenta l'atteggiamento dei fedeli della Milano del Cinquecento dinnanzi alla figura del loro vescovo santo, Carlo Borromeo. Anche i ragazzi possono imparare dal nostro compatrono, nel corso dell'anno, anche grazie alle indicazioni che ci verranno dal percorso pastorale diocesano, a cogliere i **tratti di una santità** che trova il suo **"segreto" proprio nell'amore**.

Ci lasceremo attrarre dal suo amore per il **Crocifisso** e per l'**Eucaristia** e troveremo il modo perché anche i ragazzi e gli adolescenti possano imparare a **guardare con amore la Croce di Gesù** e a vivere **con più partecipazione la celebrazione della Messa** come sorgenti per una santità possibile anche per loro. E poi impareremo a guardare **con gli occhi e il cuore di San Carlo** - che sono gli stessi del Buon Pastore e del Buon Samaritano - che sanno accorgersi delle necessità dei fratelli e sanno intervenire concretamente, prendendosi cura di chi è in difficoltà, proprio perché sono stati "educati" a **guardare il mondo e le persone con la stessa compassione di Gesù**.



“Anche tu così”: la spiegazione dello slogan

“*Anche tu così*” è la possibilità data a ciascun ragazzo di camminare su una strada meravigliosa dove l’incontro con Gesù, il Buon Samaritano, la sua compassione e la sua cura, trasformano la vita e la inseriscono in una prospettiva gioiosa e luminosa che si chiama *santità*.

ANCHE TU

“*Anche tu*” indica il coinvolgimento personale di ciascuno in un **progetto di vita da costruire “su misura”** (con l’aiuto di chi educa e dimostra stima e fiducia) ma **dentro un orizzonte più ampio che è il patrimonio di amore della Chiesa**, che ogni credente arricchisce con le sue azioni e il suo stile evangelico.

“*Anche tu*” ricorda che nessuno può sentirsi escluso, al contrario, la via della *santità* è allo stesso tempo ardua e semplice, perché **alla portata di ciascuno**, secondo la misura a lui affidata.

“*Anche tu*” non lascia fuori nessuno, ma coinvolge, integra, impegna in prima persona e responsabilizza, perché, per alimentare la santità della

Chiesa, c’è proprio bisogno del contributo di tutti. **Più ogni credente - anche il più piccolo - si sforza di amare, più la Chiesa ama ...** chi invece non risponde a questo “appello” e “togliere luminosità alla Chiesa, a quella comunità di cui fa parte grazie al Battesimo. “*Anche tu*” significa **appartenere e fare la propria parte**, dentro una catena di relazioni che fanno “gruppo” e comunità.

Questa catena può restringersi o allargarsi nella misura in cui si è capaci di coinvolgere altri nella proposta di vivere il Vangelo seguendo la strada della *santità*.

COSÌ

“*Così*” è il **segno evidente della presenza dell’amore di Dio, una presenza viva che è Gesù**. Dalla sua venuta in mezzo a noi, **Dio si fa “esempio”** da seguire per chi sceglie di vivere come Lui.

Basta fare “così”, cioè come Gesù ha fatto, ha detto, ha vissuto, per essere santi e realizzare la vita.

Basta essere “così” come il nostro unico Maestro, Colui che impariamo a conoscere nel Vangelo, che

contempliamo sulla Croce, che incontriamo nell’Eucaristia e dentro la Chiesa, nell’amore fraterno e nei sacramenti.

“*Così*” ci ricorda che anche noi possiamo avere il **coraggio di vivere il dono totale della Croce**, in vista del “per sempre” della resurrezione. Certo, nel “basta fare *così*” ci sta **tutta la difficoltà della sequela**, la fatica del restare fedeli, il peso del peccato ... ma la strada è evidente e ben tracciata e ci sta “fissa” innanzi (Ebrei 12, 1-2): è il cammino a restare “fedele”, anche se noi possiamo mancare di fede (2 Timoteo 2, 11-13).

Dire “così” è dunque “dire” Gesù, è dire il Buon Samaritano, è dire il Buon Pastore ...

Chi ha scelto di vivere “*così*”, come Gesù, diventa esso stesso un esempio da imitare, **un ulteriore “così” da seguire con fiducia**, proprio perché la sua vita rimanda sempre a quella del Signore.

Questo “così” sono i santi e per noi, quest’anno, è in particolar modo **san Carlo Borromeo** che, con la sua coerenza, ha saputo essere un modello per l’intera Chiesa.



“Anche tu così”: la descrizione del logo

Il “logo” dell’anno oratoriano è sempre un’immagine che racchiude in sé i molti significati della proposta e, in chiave artistica, li restituisce per la riflessione dei ragazzi, degli adolescenti e delle loro famiglie.

Presentare il logo in oratorio significa già **fare una catechesi sul tema dell’anno** e inquadrare i contenuti che poi saranno sviluppati di settimana in settimana grazie alle attività costruite sul **progetto “Anche tu così”**.

Dalla sagoma della **città**, che si trova in alto, parte una **strada**, un sentiero che è la vita stessa, con

i suoi tempi e i suoi spazi e con la sua direzione; parte da dove ciascuno vive la sua storia personale, dal luogo delle proprie origini, là dove ognuno sta crescendo e acquista una sua identità, un **tu** che lo rende unico e originale.

Ogni **ciottolo** che compone la strada rappresenta gli “incontri” che nella vita ciascuno fa con le persone e con le situazioni. Possono essere incontri più o meno piacevoli, più o meno duraturi, più o meno importanti. Possono buttarci giù o possono farci risalire, farci provare gioia o sofferenza.

Ma c’è un “**incontro**” che è risolutivo, che si fa legame indissolubile, per dare una svolta nuova che cambia la prospettiva e trasforma il cammino in una “gioia” duratura - la strada senza questo legame può risultare piatta, monotona (quasi monocromatica), indistinta.

Questo incontro è con il Signore Gesù, rappresentato dal **ciottolo bianco** - che ha la stessa forma dell’**accento** del “*così*” - con il **ciottolo grigio**, che è l’uomo che senza Dio non può che essere “ferito” e abbandonato per strada.

È proprio questo incontro che ci fa rialzare e “accentua” la nostra vita, la rende più evidente e viva (così come sono vivaci i **colori** della **strada nuova** con Lui), le dà ulteriori possibilità di bene e la conduce a vivere il massimo dell’amore possibile. La vita diventa così custodita da Gesù, un cammino con Lui, anche perché è “raccolta” dentro una cura costante (**i ciottoli che si toccano**) che si rinnova nelle relazioni educative che si costruiscono nella comunità cristiana.



Dal momento dell'incontro con Colui che è il **Buon Samaritano**, la prospettiva diventa quella della carità e ogni rapporto viene inserito dentro un amore che parte da Dio Padre e genera un'autentica **felicità**.

Non vengono cancellate le difficoltà del cammino - la sagoma della strada nuova ha uno **sfondo nero spigoloso** che non si può cancellare - ma sopra di esse si può vivere una gioia vera: la nostra felicità ha sempre sullo sfondo la croce, la prova, la sofferenza e il peccato, ma la vita di Gesù che siamo chiamati a vivere, in una imitazione - per cui si fa "**così**" come Lui - è il segno di una perfezione che vale "**anche**" per noi.

La scritta dello slogan viene sdoppiata.

"**Anche tu**" è il segno dell'esperienza personale che risulta divisa fra una strada che è la "propria strada" e le diverse vicende del mondo e della vita quotidiana, rappresentate ancora dalla **città** sopra l'"**anche**".

La **città** in cui viviamo può essere anche un luogo in cui ci si può perdere. Da un lato la città cerca di spingerti lontano dal tuo percorso personale - dal tuo sentiero - per farti vivere una vita "anonima" in cui "**tu**" sei

"**anche**" questo o "**anche**" un'altra cosa senza definirti mai.

D'altro canto non si può vivere fuori dal proprio tempo e dal proprio spazio, anzi la città mancherebbe di qualcosa di prezioso se non fosse scossa dal nostro amore (vedi i **due accenti** di vivacità a sinistra).

La **città** richiede il nostro impegno e la nostra dedizione, che possono essere veri ed efficaci se prima ognuno fa il pieno della "compassione" di Gesù e se si sceglie di amare come Dio ama: cioè di amare "**così**".

Il "**tu**" **sopra la strada** indica l'invito personale a camminare e a vivere intensamente dentro un percorso che si fa scoperta. Tutto lo **sfondo è bianco** con un'**aureola** che lo definisce in alto.

Tutti noi siamo immersi dentro l'amore di Dio, anche chi ancora non ha avuto l'occasione di conoscerlo.

Ma chi ama conosce Dio (cfr. 1 Giovanni 4, 7-8) e può aiutare il prossimo a coglierlo nella sua evidenza: il "**così**" **bianco** può emergere dallo sfondo proprio grazie al nostro amore e alla nostra imitazione.

La sua santità ci avvolge, come l'**aureola in alto** e ci sprona a vivere "**così**": "Siate santi, perché io, il

Signore, Dio vostro, sono santo" (*Levitico* 19,1). "**Così**" è dunque il modo per essere santi, quello descritto nella Parabola del Buon Samaritano e quello che ognuno può leggere nella Parola di Dio.

Chi si sforza di amare Dio **con** tutto se stesso e il prossimo **come** se stesso trasforma la sua vita e quella degli altri: il bene che si può fare adesso e in prima persona è il nostro contributo puntuale - l'unico possibile - che può rendere il mondo migliore e migliorare anche noi stessi, la nostra vita e i nostri incontri.

Dentro la città si intravede il **Duomo di Milano**, consacrato da san Carlo Borromeo nel 1577.

La cattedrale è la sede del Vescovo che imita il Buon Pastore per mettersi a guida del suo popolo.

È "**così**" che ha vissuto **san Carlo Borromeo**, passando **anche lui** lungo le vie della nostra Diocesi, risanando e riedificando.

La sua vita diventa esemplare per chi, con coerenza, si lascia amare da Dio e si impegna a plasmare la sua vita, il suo sguardo e il suo cuore sull'esempio di Gesù, restituendo tutto quello che ha ricevuto ai fratelli che incontra lungo la via.



280 bambini e ragazzi hanno partecipato all'Oratorio Estivo

*“ SottoSopra,
come in cielo
così in terra*

è stato il tema dell'oratorio estivo 2010 che ha accolto ben 280 (!) bambini e ragazzi nel nostro oratorio.

In compagnia dei respo, dei frati, delle mamme, dei cuochi e di vari volontari abbiamo vissuto tre settimane molto intense a partire dalle otto di mattina (preaccoglienza) fino al pomeriggio tardo. Il “sandwich” era imbotito dal momento di preghiera iniziale, dai giochi mattutini, dal pranzo in oratorio e, a seconda delle giornate, da un film in teatro oppure da tornei e laboratori.

Questi ultimi sono stati molto apprezzati e specialmente quello di cucina dove i nostri ragazzi, guidati da mani sapienti, si sono sbizzarriti a creare piatti belli e buoni; quello di montagna, dove hanno imparato a conoscere le tecniche base dell'ambiente montano e gli animali; quello di scuola di calcio, dove si sono allenati; quello di danze, dove dare libero sfogo al proprio corpo; quello di lavoretti manuali, in cui creare vari oggetti e quello di teatro direttamente nel cenacolo. Non sono potute mancare le nostre passeggiate a Pian Sciresa, la gita a Minitalia e le uscite in piscina a Oggiono e a Milano.

La cosa più bella è certamente stata vedere la gioia sul volto dei nostri bambini, il loro sorriso e allegria contagiosa.

Questa felicità ha ripagato tutti della fatica fatta e l'ha resa gioiosa e generosa. Questa stessa felicità si è espressa bene nella festa finale che ha coinvolto tutti in un susseguirsi di danze, scenette e sketch.

Un grazie di cuore a TUTTI quelli che hanno donato tempo, energie e vita per i nostri bambini. Un grazie particolare ai respo (nuovi e “vecchi”): coloro che, sul campo di battaglia, hanno sudato imparando che c'è più gioia nel donarsi che nel ricevere.



CRE-ART NATALIZIO

Divertiamoci creando con le nostre mani

Laboratori ricreativi per bambini e ragazzi

al Sabato pomeriggio

dal 23 Ottobre all'11 Dicembre

*I bambini dall'ultimo anno di scuola materna alla III Elementare
si divertiranno con la pasta di sale*

*mentre i ragazzi dalla IV Elementare alla III Media
creeranno decorazioni su piatti, sfere natalizie e sorprese culinarie.*

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Segreteria





A Primolo con le Medie e il gabbiano Jonathan Livingston

Quest'anno è stato il gabbiano Jonathan ad accompagnarci sulle alte vette delle montagne di Primolo!

Lui, un gabbiano apparentemente come tanti altri, ci ha insegnato che a volte è necessario fare scelte coraggiose pur di volare ad alta quota e non rassegnarsi a razzolare nella spazzatura.

E così l'animato gruppo delle medie, guidato dai respo (bravissimi!), ha vissuto otto giorni stupendi cercando di imparare cosa significhi sognare e far sì che i nostri sogni si avverino mettendocela tutta, accettando la fatica di seguire il signore Gesù, a volte la solitudine, l'andare contro corrente, l'allenarsi quotidianamente nelle virtù, ma anche l'accettare i propri limiti e la paura e lo scegliersi dei maestri da seguire per essere discepoli del vero "grande gabbiano", Gesù.

Guidati da questi pensieri e da intensi momenti di preghiera ci siamo poi immersi in giornate fantastiche (tutte col sole!) all'insegna di giochi, tornei e gite. Al lago Palù abbiamo addirittura fatto

il bagno e ci siamo "cotti" ben bene. Anche quest'anno abbiamo vissuto la gita dei due giorni pernottando una notte al rifugio Bignami (m 2400), non prima di avere goduto di una serata sotto le stelle e la luna giocando a fare capriole.

Momenti speciali sono stati il falò attorno al quale abbiamo danzato, giocato e infine pianto; i giochi notturni e ... le camerate. Il povero padre Gianpaolo si è trovato più volte di fronte a tavolini imbanditi di biscotti, nutella e patatine in piena notte (ma va?) ... meglio i maschi-cavaliere o le ragazze-principesse? Non mi esprimo! Di certo il risveglio era duro per tutti, seppur cullato da dolci note musicali e da allegri richiami.

Il cibo poi, sempre ottimo (grazie!) riempiva di sorriso i nostri eroi affamati.

Le squadre si sono arrovelate per conquistare l'ambita coppa e alla fine l'hanno spuntata i condor su avvoltoi, aquile e falchi. Forse, quel che conta, è che abbiamo imparato un po' di più ad essere amici nello stile del Signore.

Ragazzi, che bello che è stato! Ringraziamo ciascuno di voi, i respo, i cuochi e tutti, il gabbiano Jonathan ma soprattutto il Signore.

Queste esperienze sono semi di fede e di gioia da fare fiorire qui a Lecco, quando la quotidianità è un po' più grigia. Che il Signore ci doni ancora tanti momenti così belli per ricaricarci!

Padre Gianpaolo



Venerdì 8 Ottobre 2010 alle ore 21.00

RIUNIONE PER I GENITORI DEGLI ADO

*Presentazione del nuovo anno
che culminerà con la
GMG 2011 a Madrid.*



Primolo ADO: “Venite e vedrete”

Eccoci qui per raccontarvi qualcosa di quello che abbiamo vissuto nell'esperienza estiva di Primolo con gli adolescenti.

Il tema, ormai da diverso tempo, è rappresentato da un brano di vangelo: quest'anno si trattava della chiamata dei primi due discepoli, Giovanni e Andrea, e il tema affrontato è stato quello della vocazione.

Andrea e Giovanni sono due discepoli di Giovanni il Battista, ma un giorno Giovanni indica loro Gesù che passa ed essi iniziano a seguire lui, stanno con lui un pomeriggio e poi corrono ad annunciare a Pietro quello che hanno trovato, e lo conducono da lui (Gv 1).

Un incontro speciale, entusiasmante, dolce, forte. L'incontro che vogliamo fare anche noi in una esperienza come questa, attraverso momenti di preghiera, di deserto, ma anche di amicizia e gioco. Un incontro che non ti toglie dalla tua realtà ma ad essa rimanda e in essa avviene. L'incontro con un presenza che ti guida, ti accompagna, ti accetta. Il gruppo è stato molto unito e sereno.

Abbiamo fatto anche delle belle passeggiate. Storica quella al rifugio Bosio: il cielo ci ha lasciati appena arrivare e poi ha scaricato tonnellate d'acqua che ci ha costretti nel rifugio per ore aspettando che smettesse. Dopo aver celebrato anche la messa siamo dovuti ripartire sotto il fortunale che non accennava a diminuire ma che ci ha premiati, poco sopra l'alpe Pirlo, con la vista di uno stupendo arcobaleno (doppio!) su un cielo ormai rasserenato.

Altra bella gita è stata quella con la notte in tenda al Pirlo, condita da una serata allegra di giochi e scherzi, nonché dal lavoro per recuperare la legna per frate fuoco, per non congelare (tanto siamo congelati lo stesso!). Le stelle hanno sorriso alla nostra presenza allegra e fraterna; il contadino un po' meno ...

Una serata storica è stata quella del gioco “uomini e donne” durante la quale le nostre “miss” hanno scelto il più uomo tra gli uomini, colui che - unico - è sopravvissuto a tutte le prove a cui è stato sottoposto.

E ha vinto proprio ... un primino! I “primini”: una presenza positiva che ha saputo ben integrarsi nel gruppo.

Altro allegro teatrino: il telone saponato fuori dalla casa, gioco nuovo che alla fine ha conquistato tutti tra fango, ferite, risate e clamorose cadute e scivolate.

E poi ancora la gita al rif. Longoni (che bello!), il giallo, la caccia al tesoro, il gioco di twilight e la tana di Ka.

E infine l'ultima serata attorno al fuoco dove tante lacrime ci hanno accompagnato, lacrime forse un po' diverse da quelle degli anni scorsi in cui eravamo sicuri che il nostro era solo un arrivederci.

Questa volta forse è stato un addio e si è sentito. Tanto.

Grazie ragazzi. Grazie respo. Grazie cuochi. Grazie Signore.

Abbiamo affidato ancora la nostra casa alla Madonna col rosario e siamo partiti come i due discepoli che hanno seguito Gesù senza sapere dove sarebbe andato. Ci ha detto queste due sole parole: “Venite e vedrete”.

Gli ADO



Una sorpresa di vacanza

Avevamo già avvistato altre volte in oratorio i manifesti che invitano le famiglie della parrocchia a trascorrere tre giorni nelle "Baracche" dei Frati Cappuccini di Cancano, ma a dire la verità non abbiamo mai preso in considerazione l'idea di partecipare, convinti che fosse una esperienza riservata a famiglie che la ripetevano abitualmente.

Quest'anno per noi è accaduto qualcosa di diverso.

Un'entusiasta Licia, durante le calde serate del bar torneo, ci ha presi in contropiede ... *"Venite anche voi a Cancano, sarà una esperienza forte per le vostre famiglie e una bella occasione per creare nuovi legami!"*

Non nascondiamo a Licia la nostra perplessità iniziale: i nostri mariti non seguono così da vicino le attività della parrocchia (e non sono facilmente "avvistabili" alla messa della domenica ...). In più abbiamo il sincero timore di ritrovarci in una realtà di vacanza già consolidata da anni nella quale temiamo di essere gli ospiti dell'ultima ora!

Qualche dubbio c'è, ma abbandonati i tentennamenti iniziali decidiamo di buttarci e il coinvolgimen-

to inizia inaspettatamente prima della partenza!! Altro che "ospiti": qui ci tocca pure fare la spesa!! Accettiamo di buon grado, perplessi della fiducia ...

Giungiamo a Cancano e, complice il buio, non comprendiamo bene dove siamo finiti ... Ad accoglierci festanti volti conosciuti ed alcuni a noi meno noti. Tra calorosi saluti e presentazioni ci accorgiamo che i ragazzi fanno già spontaneamente gruppo e hanno l'aria di avere una gran voglia di stare insieme: la loro immediatezza a volte insegna molto a noi adulti!

La mattina dopo, per noi dell'ultima ora, è un risveglio all'insegna dello stupore: un paesaggio davvero mozzafiato, il posto è incantevole ... Sembrano esserci tutti gli ingredienti per trascorrere giorni davvero speciali!

La natura e la tranquillità del luogo donano alle riflessioni e alle preghiere comunitarie un sapore unico. Momenti vissuti anche nel rispetto di chi, come i nostri mariti, non condivide ancora pienamente questo cammino.

Non sono certo mancate le belle passeggiate all'aria aperta di cui Padre Giulio, profondo conoscitore di quei fantastici monti, è stata

preziosa ed esperta guida e le incombenze quotidiane (cucina, pulizie) a cui anche i ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo: è proprio vero, stando insieme la gioia si moltiplica e la fatica si divide!!!

L'opportunità di approfondire la conoscenza di persone che vedevamo solo sporadicamente o salutavamo appena sul selciato della chiesa è stata davvero preziosa e i frutti si raccolgono anche al ritorno quando ci si rende davvero conto di come queste esperienze aiutino concretamente a conoscersi e quindi a "fare comunità".

Come recitava il canto "tormentone" della vacanza proposto da Padre Saverio durante la messa: "Se il diavolo (a Cancano) era arrabbiato, c'era proprio una ragione": quella di vederci serenamente e festosamente tutti insieme! Giorni all'insegna dell'amicizia, del confronto e della preghiera che hanno lasciato in noi il desiderio ... di tornare a Cancano l'anno prossimo. E da ultimi arrivati ... ci permettiamo di estendere entusiasticamente l'invito a nuove famiglie!

Appuntamento a giugno 2011, vi aspettiamo!

*Famiglie
Buzzi, Pirovano e Valagussa*



GMG 2011 a Madrid: con i frati alla Giornata Mondiale della Gioventù

Sede di alloggio: Convento dei Frati Cappuccini sito in località El Pardo, a 14 Km. da Madrid raggiungibile con la Metro e l'autobus.

Struttura ricettiva: L'ambiente del Convento del Cristo è grande e confortevole. Ci sono bagni e docce sufficienti, cameroni per dormire con il sacco a pelo. Nella struttura c'è l'aria condizionata.

Destinatari: I giovani e le ragazze dai 16 ai 30 anni, i giovani portatori di handicap (individualmente accompagnati e assistiti), i giovani frati in formazione.

Data: Da Martedì 16 Agosto a Domenica 21 Agosto (rientro per notte). I primi giorni di questo periodo serviranno a preparare, in chiave francescana - missionaria - vocazionale, la partecipazione al programma generale previsto per tutti i giovani presenti alla GMG.

Vitto: I pasti saranno preparati sul posto da un'azienda di ristorazione, che provvederà anche i "sacchetti da viaggio" per i pasti consumati in Madrid.

Trasporti: Volo aereo da Milano a Madrid. Trasferimento in bus noleggiati dall'aeroporto al Convento di El Pardo, dal Convento all'Aerodromo de Cuatro Vientos per la Veglia con il Papa e messa conclusiva della Domenica, dall'uscita dell'area della Veglia all'aeroporto per il ritorno.

Copertura assicurativa: Inclusa nella quota, a cura della Pastorale Giovanile e Vocazionale dei Frati Cappuccini di Lombardia.

Pronto Soccorso: Per affrontare eventuali emergenze verrà attrezzato in Convento un posto medico con il necessario personale.

Quota di partecipazione: Massimo 400 euro, incluso il viaggio aereo di andata e ritorno. La definizione precisa della quota dipende dalla contrattazione delle tariffe aeree e verrà comunicata entro la data del saldo.

La quota comprende vitto, alloggio, trasferimenti con bus noleggiati, copertura assicurativa e pass per le varie iniziative. All'atto dell'iscrizione va versata una caparra di 50 euro restituibili in caso di ritiro entro il 15 ottobre 2010. Entro il 1 novembre 2010 vanno versati come acconto euro 200 a testa, il saldo va versato entro il 1 Marzo 2011.

Iscrizioni: Entro il 15 Ottobre 2010, presso il Centro di Pastorale Giovanile e Vocazionale dei frati Minori Cappuccini di Lombardia, Via Cappuccini 13, 24021 ALBINO (BG), e-mail: gmgmadrid@suituoipassi.it Telefono fisso 035 774 277. L'iscrizione per essere accettata richiede: il versamento di una prima caparra di euro 50, la compilazione dettagliata della scheda di iscrizione (da richiedere presso il Centro di Albino) e la consegna di tre fototessere aggiornate.

L'iscrizione comporta l'impegno a partecipare a tutti i momenti previsti dal programma.

Programma dettagliato: Sarà consegnato a tutti gli iscritti entro il 1 giugno 2011 (o anche prima, se l'organizzazione generale lo renderà possibile).

Ulteriori Informazioni: rivolgersi a Padre Gianpaolo.



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

Partire per alzare lo sguardo

In Guinea Bissau con il PIME e "Giovani e Missione"

*“Kassuumai
(Pace)!
Kassuumai Keb
(Pace solo)!*

Quante volte ho scambiato questo saluto con gli uomini, le donne, i bambini, gli anziani che ho incontrato nel mio viaggio a Suzana in Guinea Bissau?!

È una delle poche espressioni in lingua locale che sono riuscito subito ad imparare; anzi, in moltissimi casi è stato il massimo livello di dialogo a cui potevo aspirare!

In un mese è difficile fare di più! Eppure, anche solo queste poche parole sono

state uno strumento fondamentale nel tentativo quotidiano di creare un contatto con la gente che incontro. Quando lungo la strada ti capitava d'incrociare lo sguardo ...taac... partivi con la tua semplice parolina e, solo in base al tono della risposta, capivi molte cose: la compostezza, oltremodo costruita, del vecchio che ci tiene a mostrarsi come una persona seria davanti allo straniero; la simpatia irriverente dei ragazzini, che fanno il verso al tuo modo senz'altro sbagliato di pronunciare quell'unica parola che conosci nella loro lingua; la curiosità delle vecchiette che,

non badando agli evidenti problemi di lingua, ti susbissano con domande a raffica e ti stringono la mano; l'impegno o la timidezza delle giovani donne che, indaffarate a trasportare in testa qualsiasi cosa, accennano appena ad una risposta e tirano avanti per la loro strada. Da un'azione semplice, molte volte da te stesso banalizzata, riesci a cogliere davvero tanto.

E il saluto è solo un esempio, la stessa sensazione la rivivi a ripetizione con esperienze sempre nuove e inaspettate! Inaspettate soprattutto!! In Guinea ho potuto conoscere un po' la realtà rurale della zona in



**IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE
E IL CORETTO**

Vi invitano ad

“ACCENDI LA SPERANZA”

**SERATA DI SOLIDARIETÀ
PER I BAMBINI DEL
LADAKH (INDIA)**

presso la Chiesa di San Francesco Lecco

**Sabato 15 Ottobre 2010
alle ore 21.00**

cui risiedono i Padri del PIME che mi hanno ospitato: la gente ha una vita semplice, quasi tutti vivono dei prodotti che coltivano (per lo più riso, ma anche un po' di frutta e verdura) e degli animali che allevano. La scuola c'è, anche se offre un livello di istruzione molto discutibile, e in più le successive possibilità di lavoro sono pressoché nulle, anche le attività artigiane sono molto limitate. La globalizzazione non tarda a farsi sentire, creando paradossi e miti davvero sconvolgenti. Ad esempio i cellulari, ormai diffusissimi in tutto il paese che però è privo di una rete elettrica; la ricarica energetica del telefonino viene anch'essa acquistata nei negozi forniti di generatore. Le comunità di cristiani rappresentano

tutt'oggi solo una minoranza, rispetto alla maggior parte della popolazione che è legata alla religione tradizionale animista, basata sul culto degli spiriti. Il lavoro dei missionari infatti è iniziato solo da 50 anni riscontrando, soprattutto all'inizio, notevoli difficoltà e ostruzionismo da parte di gran parte della popolazione. Attualmente il clima è un po' più tranquillo: evangelizzazione e promozione umana viaggiano sullo stesso binario, in mezzo secolo la missione ha realizzato scuole, pozzi, ponti ma anche battesimi, cresime, matrimoni e anche ordinazioni; le proposte non sono reciprocamente vincolate, sta al cuore di ognuno e alla grazia di Dio accettare solo l'aiuto concreto o fermarsi ad ascoltare l'annuncio del vangelo!

Prima della partenza avevo cercato di immaginarmi il meno possibile: non volevo crearmi delle aspettative o degli stereotipi sull'Africa. Nonostante ciò sono rimasto comunque spiazzato! Spiazzato soprattutto da me stesso e dalle mie reazioni!

Non è stato facile, soprattutto all'inizio, ma accettare le difficoltà e cercare comunque di viverle è stato un passo determinante che ha valorizzato pienamente l'esperienza.

Alzare lo sguardo insomma! Sfruttare (o meglio, far fruttare) la grande possibilità che mi è stata data di partire, ovvero spostare "fisicamente" il punto di osservazione, per modificare la prospettiva con cui guardare al quotidiano e alla propria vita.

Stefano Fumagalli



*Quando ci si sente immensamente amati,
non si può partecipare al mistero
dell'Amore che si dona
restando a guardare da lontano.
Bisogna lasciarsi investire dalle fiamme
e diventare, noi pure amore.*

IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE

per sostenere progetti di carità confeziona bomboniere per:

Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni

*Per informazioni o per vedere le nostre creazioni
ci si può rivolgere il lunedì sera dalle ore 21.00
presso la nostra sede all'oratorio femminile*



Una donna che ha saputo guardare “sorella morte” come passaggio al Padre

Il 14 giugno è mancata Rosa. La sua testimonianza di vita cristiana si è realizzata nella Parrocchia San Francesco fin dal suo arrivo nel rione S.Stefano, arrivo risalente a metà anni '60.

La sua presenza è stata sempre molto discreta e silenziosa, carica di servizio e operosità.

Inizialmente si è trattato di una partecipazione quotidiana alla S.Messa e di un concreto sostegno per le missioni attraverso la preparazione di lavori di ricamo, cucito e maglia per il banco missionario. Erano gli anni dei figli piccoli, guidati amorevolmente nel cammino di fede, fede che è stata il suo punto fermo fino alla fine quando costantemente ripeteva loro: “*Rimanete attaccati alla fede*”.

In seguito ha maturato la vocazione francescana entrando nella Fraternità dell'O.F.S. Qui ha espresso la sua spiritualità con umiltà, spendendosi per il prossimo, in modo particolare per coloro che si trovavano nella sofferenza sia fisica, sia interiore. È diventata così un riferimento per gli altri membri della Fraternità che nel 2007 l'hanno eletta per la prima volta loro Ministra

e nel 2010 l'hanno confermata nell'incarico.

Durante il suo mandato ha organizzato ritiri nei periodi di Avvento e Quaresima, ha sollecitato le visite agli ammalati e ha sensibilizzato la Fraternità verso le necessità economiche dei bisognosi, ha curato la partecipazione ai momenti di incontro organizzati dalla Fraternità Regionale, come il “Capitolo delle stuoie” di Caravaggio, ha seguito e proposto corsi di formazione per i fratelli dell'O.F.S., ha organizzato e gestito l'accoglienza delle reliquie di Santa Elisabetta durante il loro peregrinare tra le Fraternità della Lombardia.

Nel frattempo ha continuato a spendere per gli altri il suo talento manuale, realizzando lavori per le missioni e confezionando le vesti bianche per i Battesimi che ricamava ad una ad una.

La sua ultima grande gioia è stata quella di divenire Ministro straordinario dell'Eucaristia: portare Gesù al prossimo, soprattutto ai malati, persone anziane, sofferenti era ciò che di più grande sentiva di poter fare per il Signore.

Al funerale l'O.F.S. l'ha salutata così:



Ciao Rosa, piccola e grande donna, umile e semplice, da sempre innamorata di San Francesco, fin da giovane non hai saputo resistere alla gioia di vivere donando a tutti i tuoi talenti e le tue opere, offrendole con amore a Gesù.

Hai preso a cuore gli affanni di chi ti è stato vicino, e senza accorgerti hai donato te stessa a piene mani; hai accettato con umiltà la croce che Dio ti ha proposto, testimoniando la tua fede fino all'ultimo, lasciando in ciascuno un grande vuoto ma anche un grande esempio di vita.

Ora sei nelle braccia del Signore, conosci il mistero immenso del Cielo, dove ora tu vivi ... e sei nei nostri cuori, dove resterai per sempre e dove sempre sarà vivo l'amore che ci hai donato.

Continueremo a pregare con te e per te, ma anche a ridere, a scherzare, a rivivere quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme; asciugheremo le nostre lacrime e non piangeremo, perché ti vogliamo bene e sappiamo quanto ce ne vuoi tu.

Grazie Rosa.



Andare verso

Domenica 19 settembre il gruppo "Nazareth e dintorni" ha ripreso alla grande i suoi incontri dopo la pausa estiva, e l'ha fatto con una giornata di Ritiro nella splendida cornice di Villa Maggio a Mondello del Lario (Olcio) presso la Fraternità "Famiglia dell'Ave Maria".

La Parola di Dio che ci ha accompagnato è stata l'Inno alla Carità (1 Cor 13, 1-13) "senza la Carità non siamo nulla". Subito, con stupore e meraviglia, ci siamo riscoperti avvolti e abbracciati dalla Carità espressa

dalla bellezza che ci circondava in quel luogo incantevole: il cielo azzurro, le sfumature e il suono del lago, la brezza leggera e piacevole, l'incanto del giardino ... Doni del Creatore all'uomo tanto amato. È stata un'occasione per fare silenzio intorno e dentro di noi, per riscoprire nell'Ascolto un'interiorità che ci ha accompagnati a vivere in comunione gli uni verso gli altri. Questa unità ha avuto la sua massima espressione umana nel momento finale della cena insieme, dove ciascuno ha toccato

con mano e cuore il senso vero e concreto della Carità. Per il Dono della giornata vissuta in armonia rendiamo grazie a Dio.

Un ringraziamento speciale, gioioso e colmo di gratitudine, va anche a Padre Saverio per esserci stato guida nel cammino alla scoperta dell'Amore di Dio durante l'intenso anno già trascorso, e per rimanerci come preziosa presenza anche quest'anno all'appuntamento mensile del quarto mercoledì di ogni mese.

Continuiamo a camminare insieme nella Carità!

Giuseppe

L'estate sta finendo

*Il tempo più bello
l'ho vissuto
in questo ultimo mese.
Non ho più visto il mare
da sei anni,
ma quest'estate
ho visto tutti i giorni
gli occhi delle mie figlie,
non ho più sentito
le onde infrangersi
sugli scogli ...
ma ho ascoltato le voci
più allegre e soavi,
che toccano il mio cuore.
Non ho più visto tramonti
mozzafiato sul mare ...
ma il sorriso
di chi è parte di te
e ami indissolubilmente.*

*Sono ancora tante le cose
che mi mancano ...
perse per strada,
di quello che una volta era
il nostro "Amore grande".
Signore,
lascia pure che continui
a guardare il mare in
cartolina,
perché non mi manca
il calore del sole sulla pelle,
non mi manca l'acqua salata
o il profumo del mare;
ma ti prego, non farmi
mancare i loro abbracci,
i baci, le voci e anche
queste lacrime ...
che fanno sussultare
di gioia il mio cuore!*

La felicità è come la luna:
quando meno te l'aspetti,
spunta dalle tenebre e
attira in alto il tuo sguardo
e il tuo cuore,
verso il suo splendore!

*Signore Gesù,
tu che hai portato l'Amore
nella casa di Nazareth,
fa che con l'aiuto
di Maria e Giuseppe
questo Amore regni
nel cuore di ogni mamma
e di ogni papà, affinché
sappiano trasmettere il
senso vero della Carità
ai loro figli. Amen*
Giuseppe



I trionfi in campo? Merito del gruppo

A coronamento di una stagione sportiva esaltante dal punto di vista sportivo, domenica 20 giugno il nostro gruppo sportivo ha festeggiato le 3 squadre che si sono ben comportate durante l'anno: il gruppo della 3^a categoria dopo un finale di stagione strepitoso coronato da 2 partite dei play off al cardiopalma ha ottenuto la prestigiosa promozione in 2^a categoria (è la seconda volta nella storia del gruppo sportivo); il gruppo dei Liberi a 11 CSI dopo un campionato che li ha visti protagonisti con importanti vittorie soprattutto nel girone finale ha ottenuto la promozione storica (è la prima volta!)

nel girone di eccellenza; le ragazze top junior della pallavolo, anche qui grazie ad un eccezionale campionato sempre al vertice hanno ottenuto la qualificazione alle fasi regionali (prima volta nella storia della pallavolo) con incontri con società di Lodi e Milano.

Sicuramente il principale autore di questi successi è stato il gruppo: i ragazzi e le ragazze, grazie ad allenatori molto validi sia dal punto di vista sportivo che umano, hanno saputo creare un gruppo di veri amici superando così gli ostacoli impegnativi.

La festa, fortemente voluta dal nostro padre spirituale

padre Bruno Lenta, è stata un successo.

I ragazzi accompagnati da mogli/fidanzate sono stati premiati con un ricordo della fantastica stagione e grazie all'aiuto dei volontari hanno potuto cenare in compagnia.

Le premiazioni sono state effettuate dal presidente generale Fabrizio Arrigoni e da padre Bruno, coadiuvati per il calcio dal sottoscritto mentre per quanto riguarda la pallavolo dal responsabile di sezione Gigi Abate.

Con l'augurio di poter fare ancora tante di queste feste, un buon inizio di stagione a tutti !

Paolo Criscuolo

Festa di chiusura: una prima volta da ripetere

È stata davvero una bella serata Aurora dal forte senso di appartenenza e di gruppo. Accanto ai consolidati importanti momenti religiosi di Natale e Pasqua per la prima volta quest'anno il Gruppo Sportivo ha festeggiato con tutti i suoi collaboratori e con tutti i suoi frati la chiusura delle fatiche dell'anno sportivo. È stata davvero una bella serata con oltre 110 partecipanti, un forte segno della forza e dell'im-

pegno di tante persone in questa grande realtà parrocchiale, del quartiere e della città di Lecco.

È stata l'occasione per presentare i nuovi responsabili ed il nuovo direttivo, conoscersi e chiacchierare tranquillamente insieme a tavola delle varie realtà e attività passate, presenti e future.

Particolarmente apprezzata è stata la partecipazione di tutti i nostri frati che ringraziamo per la presenza,

la vicinanza ed il supporto. Un grazie particolare a padre Saverio per la sua testimonianza sportiva ed a padre Bruno per la sua presenza attiva e stimolante per tutti noi.

L'Aurora deve essere orgogliosa del percorso fatto dalla sua nascita fino ad oggi. Vedere tutti insieme al tavolo i nostri frati ed i past president è stata davvero una bella testimonianza ed una forte emozione soprattutto quando a

turno Peppino Ciresa, Gigi Frigerio e Giorgio Cogliati hanno raccontato eventi, situazioni e fatti anche gloriosi della nostra storia sportiva passata.

Fortunatamente quest'anno abbiamo avuto importanti successi sportivi sia nel calcio che nel volley fonte di entusiasmo e di buon auspicio per gli impegni futuri. E allora andiamo avanti consapevoli della

forte necessità di coinvolgere nuove persone nelle nostre molteplici attività.

Viviamo in una società frenetica i cui impegni scolastici, professionali e familiari rendono difficile il mantenimento di un impegno di lungo periodo con relativa costanza e motivazione.

Prima di chiudere un ringraziamento particolare va all'amico Matteo Abate (una

grande risorsa Aurora a 360 gradi ed una colonna dell'alpinismo giovanile del Cai) che ha organizzato la serata in collaborazione con il "Bar Mojito" e l'associazione "Qualcosa in più" che si occupa di sostenere alcuni anziani del nostro quartiere. Questa piacevole serata diverrà un appuntamento fisso per il nostro gruppo sportivo.

Fabrizio Arrigoni

Bambini protagonisti al Baby Day Campus

Domenica 19 settembre si è tenuta la terza edizione del Baby Day Campus organizzato dall'Aurora San Francesco e riservato ai bambini e bambine nati negli anni dal 1999 al 2005.

Assistiti da un bel pomeriggio di sole oltre 85 bambini, insieme ad oltre 25 istruttori e dirigenti del Gruppo Sportivo distribuiti in quattro squadre, hanno piacevolmente invaso di colore ed allegria l'oratorio dei Frati Cappuccini.

Alla mattina è stata celebrata la messa per benedire l'inizio della stagione sportiva, animata dai dirigenti e dagli atleti dell'Aurora San Francesco. Durante la celebrazione il padre spirituale - padre Bruno Lenta - ha ricordato alla comunità l'importanza che la società Aurora riveste all'interno del quartiere di Santo Stefano e per la città di Lecco.

Nel pomeriggio i bambini hanno poi potuto prendere parte a brevi simulazioni di allenamento in tutte le discipline offerte dal Gruppo Sportivo: pallacanestro, volley, fantathlon, sci montagna e calcio.

Lo scopo prefissato dagli organizzatori è stato quello di promuovere la pratica sportiva nelle fasce delle prime classi elementari, attraverso l'attiva partecipazione dei piccoli atleti a sessioni di lavoro sul campo, facendo poi conoscere ai bambini stessi ed ai loro genitori, tutti gli istruttori che poi sosterranno direttamente le sessioni di allenamenti.



Al proposito preme ringraziare tutti gli istruttori che a vario titolo prestano il proprio tempo per la crescita sportiva ed umana di tutti i nostri associati.

Ad oggi il Gruppo Sportivo Aurora San Francesco conta, infatti, oltre 800 atleti ed associati di cui circa 220 bambini sotto i dieci anni; per questo motivo, con la precisa volontà di investire tempo e risorse per il miglioramento ed il potenziamento dell'offerta sportiva, nel corso del prossimo triennio la società intende sviluppare un percorso multi-disciplinare grazie al quale, nel corso della stagione, tutti gli atleti potranno praticare gli sport offerti, ed al termine scegliere la disciplina ritenuta maggiormente idonea alle proprie passioni e potenzialità.

Bruno Longhi

Ottobre 2010



- 2 Sabato Elevazione Francescana in Chiesa (ore 21.00)
Incontro di Formazione Aurora (ore 9.00 -18.00)
- 3 Domenica **FESTA PATRONALE**
Apertura anno catechistico
Mandati ai collaboratori (durante la S. Messa delle ore 10.00)
TRANSITO DI S.FRANCESCO (ore 18.00)
INIZIO CATECHESI Giovani (ore 18.30)
- 4 Lunedì INIZIO CATECHISMO - Medie (ore 17.00) e Adolescenti (ore 18.30)
S. Messa per tutti i collaboratori parrocchiali (ore 21.00)
- 5 Martedì INIZIO CATECHISMO - Elementari (ore 14.30 oppure ore 16.30)
Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 7 Giovedì Inizio Corso Fidanzati (ore 21.00)
- 8 Venerdì Incontro coi genitori degli Adolescenti (ore 21.00)
- 9 Sabato Riprende l'Adorazione Eucaristica (ore 16.00)
Ritiro per i Giovani (fino a Domenica)
- 10 Domenica **VI dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
Raccolta delle castagne
- 11 Lunedì Confessioni ragazzi I Media (ore 17.00)
Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 12 Martedì Confessioni ragazzi Elementari (orario catechismo)
Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 13 Mercoledì Incontro coi genitori dei ragazzi di I Media (ore 21.00)
- 15 Venerdì Riflessione Missionaria in Chiesa (ore 21.00)
- 16 Sabato Ritiro Catechisti (ore 15.00 - 21.00)
- 17 Domenica **Dedicazione del Duomo di Milano**
Pomeriggio in Oratorio con animazione e castagnata
Incontro OFS (ore 15.30) e Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
- 18 Lunedì Confessioni ragazzi II e III Media (ore 17.00) e Adolescenti (ore 19.00)
- 19 Martedì Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale (ore 21.00)
- 20 Mercoledì Incontro coi genitori dei ragazzi di V Elementare (ore 21.00)
- 23 Sabato VEGLIA MISSIONARIA ZONALE (a Casatenovo)
- 24 Domenica GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
- 26 Martedì Incontro coi genitori dei ragazzi di IV Elementare (ore 21.00)
- 27 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
Incontro "Nazareth e dintorni" (ore 20.45)
- 29 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
Penitenziale Adulti (ore 21.00)
- 31 Domenica **II dopo la Dedicazione del Duomo di Milano**
Ritiro Corso Fidanzati (ore 9.30)
Battesimi (ore 16.00)

SENZA CARITÀ **AMICINFESTA** NON È NULLA!

Proviamo a declinare lo slogan di questa edizione 2010 della Festa, applicandolo non al singolo individuo, ma a tutta la nostra **AMICINFESTA** e forse potremo capirne meglio il senso e la gioia che ci ha pervaso...

Pensiamo forse che le 'specialità' sfornate dalla nostra cucina, il grande numero di presenti alla bicicletata, i bei regali distribuiti alla 'Pesca' o le altre fantastiche iniziative proposte, siano il metro con cui valutare **COM'È ANDATA LA FESTA?** Vi devo deludere: dobbiamo cercare altrove il senso 'vero' della Festa che ha riempito di gioia palpabile tutti quelli che in mille modi hanno contribuito alla sua riuscita.... A PROPOSITO...

GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI!!

[siete stati FA-VO-LO-SI !!]

Alla fine della Festa tutti ringraziavano tutti... questo stesso, continuo e reciproco scambio di 'GRAZIE!', dà già l'idea del sentimento comune di gratitudine che ha attraversato i nostri cuori... Ma questo non è ancora il senso pieno del nostro 'far festa'.... Errori, malintesi, piccoli disappunti? Certo nel gran calderone ci stanno anche quelli, ma sicuramente hanno avuto la stessa misura delle piccole scaramucce che ogni giorno condiscono la nostra vita familiare.... Sì - parlo di famiglia - perché è proprio questo il bel clima che si è respirato in tutte le attività che hanno affollato il calendario di **AMICINFESTA**... ma anche questo non risponde alla domanda iniziale...

Proviamo a rispondere riflettendo su 3 punti che mi sembrano molto importanti....

Come tutti gli anni anche questa volta **QUALCHE NUOVO VOLONTARIO SI È IMPEGNATO**, magari inizialmente 'trascinato' dal bisogno organizzativo o arrivato più o meno per caso... Ma credo che tutti i nuovi arrivati abbiano percepito che non era chiesto loro solo di 'fare', ma in primo luogo di 'ESSERE PARTE' e non si sono tirati indietro!!!

La seconda evidenza riguarda i momenti di riflessione e di allegria proposti all'interno di **AMICINFESTA**... Credo (mi auguro senza presunzione) che tra le Feste oratoriane che si svolgono a Lecco, la nostra sia una delle poche che ha la forza e la bella consuetudine di **FERMARE** il momento dello 'spettacolo' per **CONDIVIDERE la gioia di stare e di PREGARE ASSIEME** e ... di **VEGLIARE!!!** (siamo **FORTI RAGAZZI!!!**)

L'ultima nota: quest'anno un piccolo e sottilissimo **filo ROSSO** ha legato trasversalmente le varie iniziative con delle piccole ma **GRANDI** attenzioni agli Altri... ma su questo non posso dire di più perché il seme è gettato e va rispettato il suo sonnoQuando spunterà e darà frutto lo vedremo in tutta la sua bellezza...

Si potrebbe allora concludere che la Festa ha **MISURATO innanzitutto la NOSTRA CAPACITÀ DI STARE ASSIEME, di CONDIVIDERE, di FARE COMUNIONE, quindi di VIVERE la CARITÀ ... POSSIAMO MIGLIORARE? Sicuramente!!!**

Proviamo a chiederci se, durante la Festa, abbiamo mancato di **ESSERE ACCOGLIENTI** ed abbiamo ritenuto di 'poter fare a meno' dell'Altro (che magari si proponeva per dare una mano)? ... se ci siamo lamentati o abbiamo parlato alle spalle (la maldicenza è una dei peccati peggiori della Comunità Cristiana!)? ... se ci siamo impegnati a incontrare le persone che erano al nostro fianco in modo 'vero', profondo? ... se abbiamo vissuto l'impegno come momento di incontro e di testimonianza?... se saremo capaci di riprodurre lo 'stile' della Festa nel resto dell'anno?

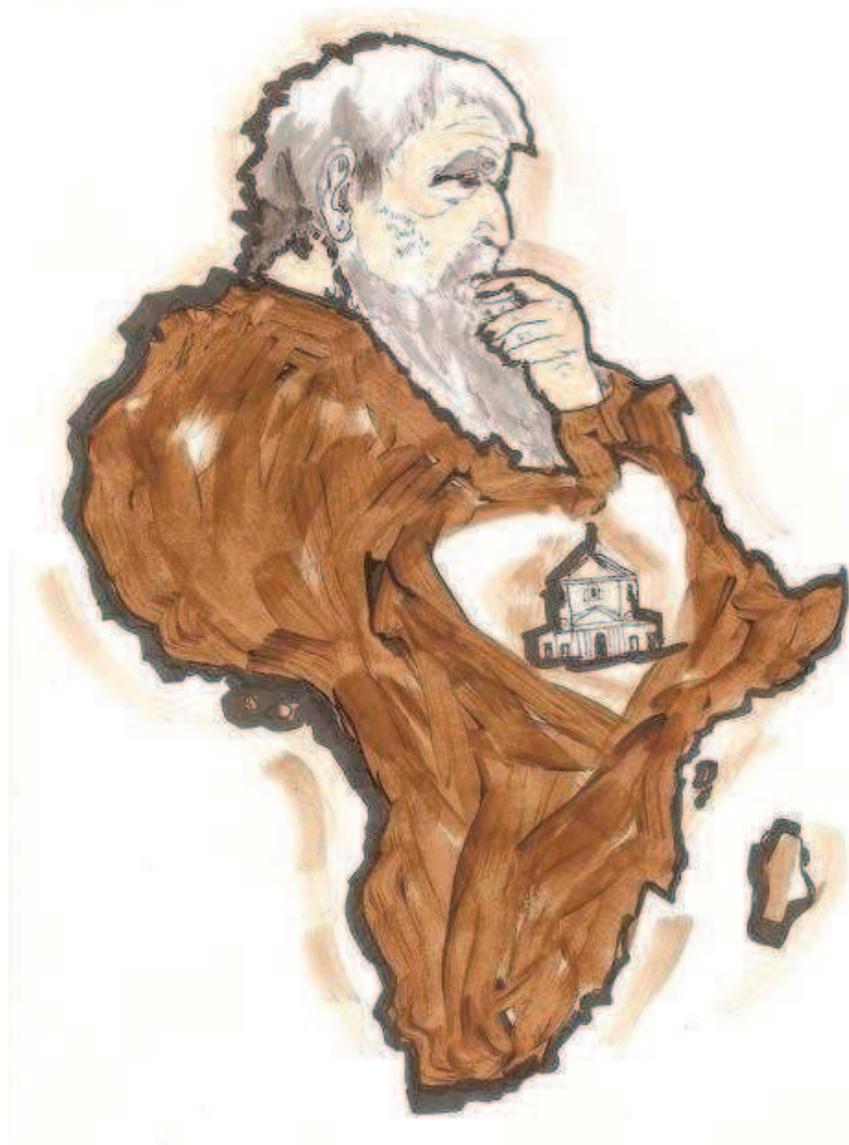
Per poterci raccontare davvero la gioia o la fatica che abbiamo provato, confrontandoci sui problemi incontrati e sulle proposte per migliorarci ci troveremo

LUNEDÌ 25 ottobre ore 21 in oratorio

[ce la fate ad invitare TUTTI, ma proprio TUTTI i Volontari che ci hanno dato una mano??]

GRANDE CONCORSO ARTISTICO
PARROCCHIART ATTACK

**PERSONE LUOGHI COSE
INTERESSANTI IN PARROCCHIA**



**I Vincitori
dell'Edizione
2010**

Categoria Senior.
(da 14 anni in su)

**Roberto
Chinaglia,**
“Abbà Rufaiel”

Categoria Junior
(da 0 a 13 anni)

**Claudio
Bongiovanni**
“Vasi Comunicanti”





ParrocchiART ATTACK : Prima Edizione

La festa dell'oratorio di quest'anno è stata arricchita di una nuova attività: il concorso di disegno "ParrocchiART ATTACK"; i partecipanti dovevano rappresentare con un'opera artistica (disegno, collage) i luoghi, i personaggi, le cose della nostra parrocchia.

L'idea ci è scattata in piena estate e, quindi, c'era il dubbio che, complici le vacanze, ci sarebbero state poche adesioni e invece ... una trentina di quadri hanno fatto capolino nel chiostro dei Frati. Tutti bellissimi, tutti originali. Abbiamo diviso le opere in due categorie: Junior (artisti da 0 a 13 anni) e Senior (artisti dai 14 anni in su) e, faticosamente, abbiamo

cercato di scegliere un solo disegno da premiare ... è stata una bella impresa!

Il team di giudici è stato capitanato dal prof. Claudio Destito che ha valutato le opere con occhio professionale, ricordando a tutti i giurati che non era solo la tecnica a rendere bello un quadro, ma, soprattutto, la sua attinenza con lo spirito parrocchiale.

La giuria ha quindi deciso di premiare **Claudio Bongiovanni**, con l'opera "Vasi Comunicanti" per la categoria Junior e **Roberto Chinaglia**, con "Abbà Rufaiel", un bellissimo ritratto di Padre Rufino, per la categoria Senior.

Inoltre sono stati assegnati due premi extra: al più giovane partecipante, Giaele Panzeri (4 anni!) con "I nostri frati a teatro" e il premio simpatia ad Andrea "Ciufoli" con un ritratto particolare dei Frati.

Soddisfatti, quindi, del seguito che ha avuto questo concorso crediamo di poterci impegnare per una seconda edizione di "ParrocchiART ATTACK", dando più tempo a tutti gli artisti per creare una nuova mirabolante opera, su un nuovo tema che stiamo già studiando; preparate quindi la fantasia e tutti i "ferri del mestiere", sperando di riuscire a bissare - e superare - il successo di quest'anno!

Elena Lo Muzio

Tra una piadina e l'altra ...

Pur non avendo mai pensato prima di partecipare e proporci, eccoci quest'anno tra le reclute della Festa della parrocchia di "San Francesco".

È stato un piacere vivere la festa dell'oratorio non solo da "ospiti" e spettatori, ma un po' da "attori". Si è rivelata un'occasione di incontro e una piacevole scoperta di persone conosciute sino a quel

momento solo superficialmente.

Tra una piadina e l'altra, tra gesti esperti o maldestri si sono instaurati simpatici contatti, incontri ... e "scontri" tra persone e "teste" diverse, ma con una gran voglia di fare e di condividere questo momento importante.

I nostri ragazzi sono stati particolarmente felici di trascorrere all'oratorio

serate tra amici in un clima di festa e non hanno fatto mancare benevole prese in giro a noi "cuochi principianti"!

A festa finita incontrando i "volti del Viale" ancora scappa un sorriso complice. Proprio per questo ci auguriamo che in tanti decideranno di vivere con noi questa bella esperienza anche il prossimo anno!

Le "piadinare"



“Senza la Carità non sono nulla”

La sera del 10 settembre scorso la comunità parrocchiale è stata invitata a partecipare ad un momento di preghiera e di meditazione sulla lettera di S. Paolo ai Corinzi, tema centrale della festa dell'oratorio: “***Senza la carità non sono nulla***”.

In una chiesa gremita di persone assortite e silenziose, i canti, dai toni dolci e sommessi, eseguiti dal nostro coretto, si sono alternati a letture tratte dai vangeli e dall'enciclica di Benedetto XVI “Deus caritas est”.

Alle 23, con l'esposizione del SS. Sacramento, ha avuto inizio la veglia di adorazione eucaristica in cui fedeli di ogni età si sono alternati, tra canti e silenzi, fino alle 7 del

mattino, quando, con la recita delle Lodi, è andato a concludersi questo gesto comunitario di amore per il Signore.

È stata l'offerta di un tempo, tolto al nostro riposo, riconoscenti verso l'Amore che Dio ci regala ogni giorno, con la Sua presenza nell'Eucarestia, fiduciosi nei doni che continuerà ad elargirci. La raccolta di letture, tratte dalla Sacra Scrittura e dall'enciclica del Pontefice e commentata da autori vari, è stata un'utile traccia per fare luce sul nostro cammino di conversione alla parola del Vangelo.

Benedetto XVI ci dice che Dio è carità, che il modo di amare di Dio è la carità. La carità è quin-

di il desiderio di Dio di offrire all'uomo un destino di bene, di vera felicità, di salvezza per l'eternità. L'uomo, fatto a sua immagine, diventa capace di vivere la carità quando comincia ad aspirare alla santità. La carità è di Dio e da Dio: l'uomo convertito la trasmette e così diventa Santo.

“***Senza la carità non sono nulla***”, è l'espressione di S. Paolo, ma esprime il vissuto di coloro che non hanno avuto, e non hanno, paura di seguire Cristo, l'Amore di Dio fatto carne, la carità fattasi persona.

“***Senza la carità non sono nulla***”: non posso essere un cristiano, non diventerò santo.

Rosalia Muciaccia



IL B  LLETTINO
PARROCCHIALE
PARROCCHIA SAN FRANCESCO

Redazione

**Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti**

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



*il Cenacolo
francescano*

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com

www.cenacolofrancescano.com



“Deus Caritas est”

Riportiamo le frasi tratte dall'enciclica di Papa Benedetto XVI scelte dal Coretto per il momento di preghiera e riflessione che ha preceduto la veglia notturna con l'esposizione del SS.Sacramento.

L'amore di Dio ci viene donato gratuitamente, senza un nostro merito, perché è amore che perdona.

Nella morte in croce di Gesù Dio si dona nella forma più radicale dell'amore.

L'unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona.

L'amore diviene il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana.

Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore.

Chiunque ha bisogno di me e io posso aiutarlo è il mio prossimo.

Facciamo un'esperienza d'amore che ci viene donato e che deve essere ulteriormente partecipato ad altri.

Nell'atto totalizzante dell'amore si uniscono intelletto, volontà e sentimento.

Nessuno deve soffrire per mancanza del necessario.

Quanto più uno si adopera per gli altri tanto più capisce di agire perché il Signore gliene fa dono.

Dio tiene il mondo nelle sue mani e, nonostante ogni oscurità, Egli vince.



Voi amate gli animali ?



30

Bau bau! Ciao bambini!!!
Come state? L'estate è quasi finita, ero un po' accaldata, ma il mio padrone mi ha fatto il bagno!! All'inizio avevo un po' paura dell'acqua poi mi sono rilassata e mi è anche piaciuto! Ora sono tutta profumata!

Ma voi amate gli animali? Volete sapere quali sono i miei preferiti? Ho pensato a un po' di animali e li ho divisi tra quelli che amo di più e quelli di meno. Animali che amo: cani, lucertole, formiche, volpi, pipistrelli, pettirossi, merli, ragni, api, bombi (= api pelose), ramari, salamandre, vampiri, pecore, capre, asini, orsi, falchi, aquile, serpenti (solo quelli buoni), ricci, pulcini, muntagni (= cincia mora), granchi, scoiattoli, gechi, picchi, cuculi, cinghiali, mucche, maiali, corvi, stambecchi, cervi, cerbiatti, caprioli, vermi, lombrichi, lombrichi pelosi, millepiedi, mostri,

mosche bianche, topolini di montagna, papere, pesci vari, gatti, gatti selvatici, lumache, criceti, bruchi, tartarughe, lupi, lupi mannari, vespe, ermellini, marmotte, talpe, scarafaggi vari, farfalle, chioccioline, coccinelle, cuccioli di uomo.

Animali così così: serpenti, scorpioni, galline, gluglu (tacchini), piccioni, mosche, mosconi.

Animali antipatici: topi di fogna, zanzare, zecche e sanguisughe varie, tafani.

Quanti! E voi quali amate? Ora attenti che vi racconto una bellissima storia!

“ *Vagabondando qua e là, un grosso cane finì in una stanza in cui le pareti erano dei grandi specchi.*

Così si vide improvvisamente circondato da cani.

Si infuriò, cominciò a digrignare i denti e a ringhiare.

Tutti i cani delle pareti, naturalmente, fecero altrettanto, scoprendo le loro minacciose zanne.

Il cane cominciò a girare vorticosamente su se stesso per difendersi contro gli attaccanti, poi abbaiando rabbiosamente si scagliò contro uno dei suoi presunti assalitori.

Finì a terra tramortito e sanguinante per il tremendo urto contro lo specchio.

Avesse scodinzolato in modo amichevole una sola volta, tutti i cani degli specchi l'avrebbero ricambiato. E sarebbe stato un incontro festoso.

Avete capito? Provate a scodinzolare invece di ringhiare e vedrete che anche il mondo vi scodinzolerà di gioia!!!

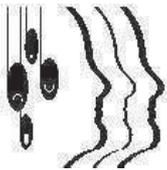


A presto!!!!
Bau bau!!!
Kora



Domenica 10 Ottobre 2010

**TUTTI INSIEME A RACCOGLIERE
LE CASTAGNE !!**



Sabato 25 Settembre Ore 20.45 ingresso libero	LA COMPAGNIA STABILE "ASSAI" DELLA CASA DI RECLUSIONE REBIBBIA DI ROMA, presenta: "NASCETT'N MIEZZ'O MARE" <i>Scritto da Antonio Turco, con il contributo di Sandra Vitolo - Regia di Caterina Venturini</i>
Martedì 5	Orchestra Sinfonica di Lecco (prima giornata) CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA diretto dal Maestro RICCARDO FRIZZA
Mercoledì 6	Orchestra Sinfonica di Lecco (seconda giornata) CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA diretto dal Maestro RICCARDO FRIZZA
Giovedì 7	Orchestra Sinfonica di Lecco (terza giornata) CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA diretto dal Maestro RICCARDO FRIZZA
Venerdì 8	Orchestra Sinfonica di Lecco (quarta giornata) CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA diretto dal Maestro RICCARDO FRIZZA
Sabato 9 Ore 21.00 ingresso libero	Orchestra Sinfonica di Lecco CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA - CONCERTO CONCLUSIVO <i>Diretto dai musicisti che hanno frequentato il Corso.</i>
Mercoledì 13 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" ROBIN HOOD <i>Regia di Ridley Scott</i> <i>Con Russell Crowe, Cate Blanchett, Matthew MacFadyen, Danny Huston. Ridley Scott.</i>
Sabato 16 Ore 21.00 ingresso € 8	Metti una sera a teatro....Tra dialetto e comicità <i>La Compagnia teatrale "Napoli oggi" di Opera (Mi) presenta:</i> FILUMENA MARTURANO di Eduardo De Filippo - <i>Regia di Olimpia Oppio</i>
Mercoledì 20 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" GENITORI & FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO <i>Regia di Giovanni Veronesi</i> <i>Con Michele Placido e Silvio Orlando.</i>
Sabato 23 Ore 21.00 1^ Platea € 22 Galleria € 18 2^ Platea € 15	LECCO LIRICA "Opera e operetta" - stagione 2010/2011 Gioachino Rossini IL BARBIERE DI SIVIGLIA <i>Con Mauro Bonfanti (baritono), Andrea Bragiotto (tenore), Renata Campanella (soprano), Simone Tansini (basso)</i> <i>Orchestra Sinfonica di Lecco - Coro Lirico Simon Mayr - Direttore Salvo Sgrò</i> <i>Regia: Daniele Rubboli - Produzione Scene e organizzazione: Cenacolo Francese</i>
Martedì 26 Ore 9.00	Teatro per le scuole: Arteatro 3, presenta: I PROMESSI SPOSI UNA STORIA LOMBARDA DEL 1600 <i>Con Vanni Colombo - Adattamento teatrale e regia di Luisa Borsieri</i>
Mercoledì 27 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" IL RICCIO <i>Regia di Mona Achache</i> <i>Con Josiane Balasko, Garance Le Guillermic, Togo Igawa, Anne Brochet.</i>
Venerdì 29 Ore 21.00 ingresso € 8	Metti una sera a teatro....Tra dialetto e comicità <i>La Compagnia teatrale Ronzinante di Merate (LC), presenta:</i> TUTTO SHAKESPEARE (spettacolo comico) <i>Regia di Giuliano Gariboldi</i>
Domenica 31 Ore 15.30 ingresso € 4	piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro" Pandemonium Teatro (Bergamo), presenta: BARBABLÙ fiaba horror per ragazzi e adulti coraggiosi <i>liberamente ispirato all'omonima fiaba di Charles Perrault</i> <i>Di e con Albino Bignamini - Scene e luci di Graziano Venturuzzo</i>

PER LA VENDITA DEGLI ABBONAMENTI E DEI BIGLIETTI ALLE RASSEGNE

Ciak Cenacolo
Lecco Lirica

Metti una sera a teatro....

LA BIGLIETTERIA DEL CENACOLO FRANCESCO SARÀ APERTA
IL MERCOLEDÌ, VENERDÌ E IL SABATO, DALLE 15.00, alle 19.00



Cenacolo Francescano: stagione 2010-11

Dopo un sostanzioso “prologo” che ha visto sul palcoscenico, in queste settimane: i ragazzi della Festa dell’Oratorio, il cantautore Alberto Fortis ospite della “Festa delle note 2010”, la Compagnia “Assai” del Carcere di Rebibbia e un Corso di Direzione d’Orchestra, riprende ufficialmente la sua attività il Cenacolo Francescano, con il tradizionale ricco ventaglio di proposte.

Anche in questa stagione 2010/2011, si potrà scegliere tra cinema di qualità (“Ciak Cenacolo”), teatro dialettale (“Metti una sera a teatro ... Tra dialetto e comicità”), teatro amatoriale (“Una Città sul Palcoscenico”), teatro per i più piccoli (“Piccoli & Grandi insieme” e “Primi Passi a Teatro”), rappresentazioni e conferenze sui grandi temi esistenziali (“I teatri del Sacro” e “Respiro e Tempi della Vita”) opere liriche e operette (“Lecco Lirica”).

Ciak Cenacolo alla sua diciannovesima edizione, prenderà il via il 13 ottobre, con il film *Robin Hood* di Rydley Scott e si concluderà il 9 marzo 2011.

In programma diciotto pellicole selezionate dai nostri “giovani” esperti. Le proiezioni saranno proposte il mercoledì alle 15:00 e alle 21:00.

Metti una sera a teatro ... Tra dialetto e comicità è la nuova dicitura di “Dialecto a teatro” l’attesissima rassegna teatrale, unica nel suo genere, che presenta al pubblico leccese importanti compagnie di teatro dialettale provenienti da varie regioni d’Italia.

Partirà sabato 16 ottobre con la commedia *Filumena Marturano* di Eduardo de Filippo.

Piccoli e grandi insieme, la rassegna del Cenacolo più imitata (ma mai eguagliata), quest’anno sarà dedicata esclusivamente agli spettacoli teatrali.

I nostri ragazzi e i loro genitori, potranno assistere alle più interessanti novità con attori e animatori professionisti.

Il primo appuntamento è per domenica 31 ottobre con *Barbablù - fiaba horror per ragazzi e adulti coraggiosi* interpretata dalla Compagnia “Pandemonium” di Bergamo.

Lecco Lirica, la prestigiosa rassegna di Opere e operette, alla sua settima edizione, sarà anche quest’anno un appuntamento obbligato per i melomani leccesi, e anche per gli appassionati delle province limitrofe di Bergamo, Como, Sondrio, Varese e Milano che, pur abitando in città di grandi tradizioni teatrali, in buon numero frequentano ed apprezzano gli spettacoli lirici del Cenacolo.

Il cartellone, come è consuetudine al Cenacolo Francescano, prevede GRANDI TITOLI interpretati da GRANDI GIOVANI VOCI, con la messa in scena di quattro opere e di due operette.

Si partirà sabato 23 ottobre alle ore 21:00 con l’intramontabile

“*Barbiere di Siviglia*” di Gioachino Rossini. Figaro sarà il giovane baritono Mauro Bonfanti, Almaviva il raffinato tenore Andrea Bragiotto mentre Rosina sarà il soprano Renata Campanella.

Sabato 27 novembre, a grande richiesta, “*Madama Butterfly*” di Giacomo Puccini. Questo capolavoro, amatissimo da giovani ed anziani, vedrà nei

panni della sfortunata Cio Cio San, Maria Simona Cianchi soprano di grandissima qualità che ha già dato prova del suo valore la scorsa stagione al Cenacolo. L'opera sarà riproposta, fuori abbonamento, anche domenica 28 novembre alle 15:30.

Domenica 9 gennaio 2011, alle 15:30, appuntamento con il mondo magico dell'operetta, con una nuova edizione de *"Il paese dei Campanelli"* di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Sarà l'occasione di rivedere i simpatici artisti guidati da Walter Rubboli e il ritorno sul nostro palcoscenico della "mini" soubrette Daniela Tessore una beniamina del pubblico lecchese reduce da una recente felicissima maternità.

Sabato 5 febbraio, alle 21:00 sarà la volta del *"Simon Boccanegra"* di Giuseppe Verdi, un'opera grandiosa raramente rappresentata nei teatri di "provincia" che sarà interpretata da un poker di artisti di altissimo livello quali il baritono Carlo Maria Cantoni, il soprano Daniela Stigliano, il basso Andrea Mastroni e il tenore Enrico Giovagnoli. Quest'ultimo ha avuto un momento di grande notorietà, lo scorso gennaio, partecipando con molto onore al programma condotto da Fabrizio Frizzi *"Mettiamoci all'Opera"* su RAI uno.

Domenica 20 febbraio alle 15:30 la bellissima *"Scugnizza"* operetta partenopea di Mario Costa famosa per le sue belle romanze: *"Salomè, una rondine non fa primavera..."* e *"Napolitana, come canti tu..."*.

Sabato 19 marzo, alle ore 21:00 ci attende un pezzo da novanta: *"Norma"* l'opera più "magica" di Vincenzo Bellini, altro capolavoro riservato ad interpreti dotati di eccellenti qualità vocali ed artistiche. Assieme alla protagonista Maria Simona Cianchi, si esibiranno il tenore Luca Bodini, il basso Andrea Mastroni e il soprano leggero Barbara Fasol.

Punti fermi della rassegna sono l'Orchestra Sinfonica di Lecco, che sarà protagonista sia nelle opere che nelle operette; il Coro Simon Mayr di Bergamo diretto da Salvo Sgrò, presente a tutti gli spettacoli operistici; il balletto Arte Danza Lecco che arricchirà, con la grazia delle sue giovani ballerine e le perfette coreografie di Cristina Romano, i due appuntamenti con la piccola lirica e i giovani cantanti selezionati dal Laboratorio Lirico Europeo di Milano diretto da Daniele Rubboli. A questa eminente personalità del mondo lirico nazionale, è affidata la direzione artistica della rassegna e la regia delle rappresentazioni operistiche.

Deus ex machina e regista delle operette sarà Walter Rubboli, geniale e spassosissimo attore e cantante comico.

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Lecco si alterneranno i maestri Salvo Sgrò, per il *Barbiere di Siviglia*, Vito Lombardi per *Madama Butterfly*, Paolo Volta per *Simon Boccanegra* e Aldo Salvagno per *Norma*. La direzione musicale delle operette sarà affidata alla brava Debora Mori.

Gli impianti scenografici e l'organizzazione sono, dei volontari del Cenacolo Francescano, un gruppo, ahimè, poco numeroso di "entusiasti" della nostra Parrocchia che, pur in un momento di crisi come quello attuale, cercano di offrire al territorio momenti di riflessione su quei grandi temi etici, culturali e religiosi, che dovrebbero alimentare la nostra vita. Nutrimento indispensabile, per una società come la nostra, "obesa" di cose materiali (avere), ma quasi "anoressica" per quanto riguarda le spirituali (essere). Un doveroso ringraziamento va agli uffici culturali della Regione Lombardia, della Provincia di Lecco e alla benemerita Banca Lecchese che, anche quest'anno, hanno concretamente sostenuto le nostre iniziative.

Angelo Cesana



Lecture del Mese di Ottobre 2010

- Domenica 3 **V Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13-35*
Lettura : *Is 56,1-7*
Salmo 118
Epistola : *Rm 15,2-7*
Vangelo : *Lc 6,27-38*
- Domenica 10 **VI Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Il Precursore**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,13b.36-48*
Lettura : *I Re 17,6-16*
Salmo 4
Epistola : *Eb 13,1-8*
Vangelo : *Mt 10,40-42*
- Domenica 17 **Dedicazione del Duomo di Milano**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Gv 2,13-22*
Lettura : *Is 60,11-21*
Salmo 117
Epistola : *Eb 13,15-1.20-21*
Vangelo : *Lc 6,43-48*
- Domenica 24 **I Domenica dopo la Dedicazione**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Gv 21,1-14*
Lettura : *At 13,1-5a*
Salmo 95
Epistola : *Rm 15,15-20*
Vangelo : *Mt 28,16-20*
- Domenica 31 **II Domenica dopo la Dedicazione**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,9-16*
Lettura : *Is 25,6-10a*
Salmo 35
Epistola : *Rm 4,18-25*
Vangelo : *Mt 22,1-14*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.15
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30



“ Io sono
la via,
la verità
e la vita.

Gesù

catechesi adulti

ascoltare. meditare.
risuonare. pregare.

un cammino di crescita
e condivisione di fede
rivolto agli adulti,
con padre Gianpaolo

**ogni mese
2 martedì
consecutivi**

**ore 21
in Oratorio**

5 e 12 ottobre
2 e 9 novembre
14 e 21 dicembre

2010